

POLITICHE AGRICOLE

3. I principali risultati del 2018 per missioni e programmi**3.1. La missione “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”**

Il Dicastero, attraverso la missione “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” e la relativa declinazione nei suoi tre programmi (“Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale”, “Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale” e “Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione”) svolge la propria attività istituzionale. Lo stanziamento di spesa per detta missione nell’anno 2018 ha subito una riduzione complessiva del 10,7 per cento rispetto al 2017, ripartita nel seguente modo: Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale –20 per cento; Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale +1,8 per cento; Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione –2,5 per cento. Detta ripartizione degli stanziamenti ha consentito, pur in presenza di risorse ridotte, di compensare la minore, seppur limitata, capacità di investire nelle politiche competitive della qualità agroalimentare, con una maggiore allocazione di risorse nelle attività di vigilanza, prevenzione e repressione delle frodi alimentari, ossia in attività comunque strettamente connesse alla qualità agroalimentare.

In un contesto caratterizzato da una contrazione degli stanziamenti disponibili un ruolo significativo è assegnato all’Agea, che nella figura di ente di riscossione coattiva del prelievo supplementare latte, nei confronti dei produttori (c.d. “quote latte”)⁴, consente il recupero di somme da parte dello Stato. Tale obiettivo sconta, però, le difficoltà operative di riscossioni di crediti risalente nel tempo e con debitori a volte non facilmente identificabili. Nonostante la cessazione del regime delle quote latte, avvenuto nell’aprile del 2015, persistono importanti problematiche legate sia alle somme da recuperare da parte di Agea, relative alle campagne dal 1995/1996 al 2007/2008, sia al contenzioso pendente con la Commissione per la proroga della settima rata del programma di rateizzazione varato nel 2003. Tale attività nel corso del 2018 si è rivelata non priva di difficoltà⁵ e foriera di risultati significativamente condizionati anche dal mutato quadro di poteri e competenze⁶.

⁴ La Corte di Giustizia dell’UE, con sentenza del 24 gennaio 2018 (resa all’esito della causa C-433/15 avente ad oggetto “Inadempimento di uno Stato – Latte e latticini – Prelievo supplementare sul latte – Violazione – Mancato pagamento effettivo del prelievo entro i termini impartiti – Mancato recupero in caso di omesso versamento del prelievo”), ha stabilito che la Repubblica italiana, è venuta meno ai propri obblighi comunitari in materia di quote latte e relativo regime sanzionatorio nei confronti dei produttori inadempienti.

⁵ Occorre evidenziare che i crediti per i quali si agisce sono riferiti alle campagne dalla 1995-96 alla 2008-09. Ciò implica che, come si è già rilevato il più recente di tali crediti ha un’anzianità ormai decennale. Risulta dunque elevata la probabilità che i debitori delle campagne più vecchie siano cessati o deceduti, con la conseguenza che le procedure di recupero dovrebbero rivolgersi alle singole persone fisiche soci ed amministratori dei soggetti cessati, ovvero agli eredi dei soggetti deceduti, aggredendo non già i beni dell’impresa, bensì i patrimoni personali, con tutte le difficoltà del caso. I debitori, inoltre, anche grazie alla continua alternanza di avvio e sospensione delle attività di recupero determinata dal succedersi delle modifiche normative, anche se tuttora in attività hanno avuto il tempo di spogliarsi dei beni aziendali e dei patrimoni personali, con il concreto rischio che le attività di recupero siano vanificate da incapacienze ed irrecuperabilità. Occorre infine considerare che il recupero coattivo, così come disegnato dalle norme in vigore, è comunque affetto dalle medesime problematiche sottese al recupero di tutti i crediti erariali, con basse percentuali effettive di recupero sul debito (di poco superiori all’11 per cento come media complessiva nel periodo 2000-2015, Corte dei conti-Sez. Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato - Il sistema della riscossione dei tributi erariali al 2015 Deliberazione 20 ottobre 2016, n. 11/2016/G).

⁶ La materia è stata più volte oggetto di interventi sia normativi a livello di Stato membro che di Commissione europea, che ha a sua volta costantemente evidenziato il vulnus alle regole di mercato derivante dal mancato versamento del prelievo da parte dei produttori in esubero produttivo. Il d.l. n. 5/2009, convertito dalla legge n. 33/2009, oltre ad introdurre un nuovo regime di rateizzazione degli importi dovuti, ha affidato all’Agea il compito, fino a quel momento svolto dalle Regioni, di provvedere alla notifica degli avvisi di intimazione ai debitori, visti in quell’ambito come atti propedeutici all’adesione alla rateizzazione. Perdurando le difficoltà di recupero, la successiva legge 228/2012 ha affidato all’Agenzia anche la riscossione del debito mediante ruolo, stabilendo che le procedure fossero effettuate con l’avvalimento della Guardia di Finanza. Anche tale disposizione ha incontrato notevoli difficoltà applicative, tanto che, con successiva ulteriore modifica, ferma restando in capo all’Agea la titolarità dell’attività di riscossione, ad opera della legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) l’avvalimento è stato esteso all’Agenzia delle Entrate-Riscossione.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per quanto riguarda l'importo complessivo del prelievo dovuto, pari a 2,3 miliardi, 375 milioni sono stati riscossi ratealmente (legge 119/2003), 379 milioni sono stati riscossi per compensazione su aiuti agricoli o versamento, per un totale già riscosso o in riscossione di 754 milioni oltre a 19 milioni irrecuperabili e 101 milioni non più dovuti per effetto di decisioni passate in giudicato, per un totale complessivo di 874 milioni.

Dei restanti 1,4 miliardi, per 120 milioni sono presenti sentenze di annullamento, provvisoriamente esecutive, che impediscono l'avvio delle attività di recupero. Pertanto, l'importo, ad oggi, ancora dovuto è pari a circa 1,3 miliardi, di cui 394 milioni attualmente non esigibili per cautele giurisdizionali, 35 milioni, in corso di riscossione rateale ex legge n. 33/09 ed 880 milioni esigibili ma, allo stato, non esatti.

Le dette attività di recupero, in ogni caso, proseguono anche mediante compensazione operata direttamente dall'Organismo pagatore competente tra il debito del prelievo latte e gli aiuti agricoli comunitari dovuti ai beneficiari dei fondi FEAGA e FEASR che siano anche debitori di tale prelievo⁷

Per quanto concerne le misure adottate nel settore della produzione di materie prime biologiche si annovera il Piano Strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico del 26 febbraio 2016 n. 2319, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni a marzo 2016, frutto di un processo di interazione con le Amministrazioni regionali e con gli *stakeholder* del settore con una durata temporale, di medio periodo, che va dal 2016 al 2020.

3.1.1. Il programma "Politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale"

Per il programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" lo stanziamento definitivo 2018 è pari a 393,7 milioni (42,95 per cento della missione). La riduzione degli stanziamenti, così come accaduto nell'esercizio precedente grava sulle spese in conto capitale con una contrazione del 29,1 per cento, mentre aumenta la spesa corrente del 3,2 per cento.

Le anomalie idrologiche e termiche riscontrate per tutto il 2018, sono state associate a piogge inferiori alla norma e ad un aumento della evapotraspirazione.

Il settore agricolo in tale ambito risulta particolarmente vulnerabile. Date le circostanze, una delle finalità perseguite, in linea con gli orientamenti comunitari, è stata quella di puntare ad un aumento dell'efficienza nella gestione delle risorse idriche a fini irrigui, attraverso la creazione di un quadro organico e coordinato di interventi di natura gestionale e strutturale in grado di garantire la redditività delle aziende agricole e allo stesso tempo la tutela del territorio in cui insistono dette attività. In questo contesto, il Dicastero ha perseguito l'obiettivo di finanziare interventi a carattere strutturale, aventi anche la finalità di fronteggiare eventi quali alluvioni e siccità⁸. Gli interventi ammessi a finanziamento sono stati quelli volti ad ottimizzare l'uso della risorsa idrica secondo le seguenti modalità: recupero dell'efficienza degli accumuli per l'approvvigionamento idrico (opere di interconnessione, integrazione accumuli, invasi di demodulazione, sistemi di controllo); completamento degli schemi irrigui; sistemi di adduzione (rifacimento dei tratti di canali deteriorati e, ove possibile, ricoprimento degli stessi); adeguamenti delle reti di distribuzione; sistemi di controllo e di misura; utilizzo delle acque reflue depurate. Nel corso del 2018 sono proseguiti gli interventi volti al ripristino, riconversione ed efficientamento degli schemi irrigui che compongono il sistema irriguo nazionale, attraverso canali di finanziamento pubblico nazionale e comunitario. L'attuazione del Piano Irriguo

⁷ Con la stipula della convenzione del gennaio 2017, si è dato seguito all'azione iniziata nel marzo 2015 dalle sole Agea ed Equitalia, con la notifica ai soggetti debitori degli avvisi di intimazione e cartelle esattoriali, emesse per tutti i debiti che si erano resi esigibili alla data del 31 dicembre 2014. Sono stati emessi i nuovi avvisi di intimazione non andati a buon fine nel 2015 e le cartelle esattoriali per i debiti che si sono resi esigibili dal gennaio 2015 in poi.

⁸ Per un maggior approfondimento vedasi: Corte dei conti-Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - deliberazione n. 5/2018/G. Le opere previste dal Piano Irriguo nazionale per il Mezzogiorno. Misure conseguenziali adottate dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo.

POLITICHE AGRICOLE

Nazionale prevede una percentuale media dei lavori eseguiti che si attesta, rispetto a quelli programmati, all'86 per cento circa al Centro Nord e al 74 per cento circa al Centro Sud⁹.

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale il Dicastero ha perseguito gli obiettivi in esso previsti (Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura, salvaguardia della biodiversità - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti), attraverso il finanziamento dei relativi progetti ammessi al sostegno.

Per il settore zootecnico è stata completata l'attuazione a livello nazionale delle importanti misure di sostegno straordinario previste dai regolamenti europei anche a favore dell'e zone terremotate, per circa 62 milioni.

In tale ambito è stato emanato il decreto 16 febbraio 2018, con il quale sono state dettate le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse non ancora utilizzate nel quadro della misura sopra citata. Con quest'ultimo decreto vengono ridistribuite le risorse non ancora erogate alle aziende aventi diritto e che hanno presentato domanda per l'accesso alle misure di sostegno.

Per quanto riguarda la promozione della ricerca, nel corso del 2018 sono stati attivati 38 nuovi progetti di ricerca di cui 21, inseriti nei progetti generali "Biotecnologie sostenibili per l'agricoltura italiana - Biotech" e "Agricoltura digitale - AgriDigit". In particolare, il progetto Biotech ha l'obiettivo prioritario di rilanciare l'attività di ricerca italiana in un settore strategico quale quello delle biotecnologie applicate al miglioramento genetico vegetale, per costituire nuovi genotipi più resistenti agli stress abiotici, alle malattie e ai parassiti, dotati di nuovi caratteri di qualità nutrizionali e più idonei alle nuove esigenze di coltivazione.

Altro intervento, è stato mirato ad agevolare il rilancio della zootecnia estensiva praticata nelle zone montane e nei Comuni colpiti dal sisma del 2016 e del 2017 situati in zone svantaggiate. Infatti, con il decreto ministeriale 1 marzo 2018, pubblicato nella GURI n. 79, del 5 aprile 2018, è stata data attuazione alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 130 che ha incrementato le risorse del Fondo cerealicolo (art. 23-bis, comma 1 del decreto-legge n. 113 del 2016) di 10 milioni, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, destinando tali importi in favore della zootecnia estensiva praticata nelle zone montane e, limitatamente ai Comuni colpiti dal sisma del 2016 e 2017, anche nelle zone svantaggiate. Beneficiari del sostegno, concesso in regime *de minimis*, sono gli allevatori (di bovini, ovini, caprini o equini) che praticano allevamento in forma estensiva su superfici a prato permanente.

3.1.2. Il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale"

Il programma Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale ha ottenuto per l'anno 2018 uno stanziamento definitivo pari 49,79 milioni di euro registrando un aumento del 1,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, in controtendenza rispetto alla generale contrazione delle risorse assegnate al Dicastero. Tale, seppur lieve, aumento è risultato essere comunque significativo anche alla luce dei dati relativi al valore dell'export: nel 2018 il settore agroalimentare ha confermato la propria importanza con oltre 42 miliardi di euro di export. I risultati operativi del 2018 confermano la qualità del sistema dei controlli italiano e il posizionamento dell'Ispettorato centrale della tutela

⁹ Degno di nota risulta, in tale contesto, la particolare situazione in cui versa l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia (EIPLI) istituito con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 marzo 1947, n. 281, sottoposto alla vigilanza di questo Ministero. Con d.P.R. 18 aprile 1979 veniva disposto il trasferimento e alle regioni Puglia, Basilicata e Campania di parte del personale, beni e funzioni, residuando in capo all'Ente funzioni che, a tutt'oggi, includono: Progettazione ed esecuzione delle opere idrauliche di seconda categoria relative ai bacini interregionali; esercizio e manutenzione delle opere di propria competenza; studi e ricerche connesse con le funzioni residue esercitate dall'Ente. Con decreto ministeriale n. 12197 del 31 agosto 1979 si provvede poi, allo scioglimento degli organi e successivamente venne instaurata apposita gestione commissariale preposta all'attuazione del trasferimento delle funzioni di competenza regionale ai rispettivi enti territoriali; venne previsto il riordino organizzativo e funzionale dell'Ente che ancor oggi perdura, seppure entro un quadro normativo ed istituzionale profondamente modificato; quadro, quest'ultimo destinato ad esser ulteriormente definito a seguito della conversione del d.l. n. 34 del 30 aprile 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

della qualità e repressione frodi dei prodotti tra le principali Autorità antifrode nel food e wine a livello mondiale. I controlli antifrode sono stati 54.098, di cui 40.301 ispettivi e 13.797 analitici. Sono stati verificati 25.390 operatori e controllati 52.982 prodotti.

Le irregolarità rilevate hanno riguardato il 20,3 per cento degli operatori e il 12,4 per cento dei prodotti; 8,7 per cento sono i campioni risultati irregolari alle analisi. Il contrasto ai comportamenti criminosi nel settore agroalimentare è stato particolarmente intenso anche nel 2018¹⁰

I controlli hanno riguardato per l'87 per cento i prodotti alimentari e per il restante 13 per cento i mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari). Con riferimento ai singoli comparti agroalimentari, 17.820 controlli hanno interessato il settore vitivinicolo, 7.157 l'oleario, 5.102 il lattiero caseario, 3.226 il settore della carne, 2.967 l'ortofrutta, 2.666 i cereali e derivati, 2.202 le conserve vegetali, 1.961 le sostanze zuccherine, 911 miele, 679 uova, 516 bevande alcoliche e 1.959 altri settori. I controlli ispettivi e analitici sui mezzi tecnici in agricoltura sono stati nel complesso 6.932¹¹. Anche nel 2018 il Dicastero ha svolto la propria attività di controllo sulle produzioni e sugli operatori agroalimentari dei 57 Comuni della "Terra dei fuochi". Oltre la metà dei controlli (56 per cento) ha riguardato i settori dell'agroalimentare maggiormente a rischio per la particolare attitudine produttiva del territorio (ortofrutticolo, conserviero, lattiero-caseario e vitivinicolo). Va rilevato come, nonostante l'intensità dei controlli effettuati sulla Terra dei Fuochi sia superiore rispetto alla media dei controlli per le altre zone d'Italia, il tasso di irregolarità dei prodotti verificati è risultato inferiore alla media nazionale¹²

Di particolare interesse l'azione posta dal Dicastero per il tramite dell'"Ente Nazionale Risi" nel corso del 2018: l'Ente in questione ha svolto la propria attività tecnica, in particolare per quanto concerne la politica di salvaguardia alle importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar (attivando, in ambito comunitario, la c.d. "clausola di salvaguardia").

L'Ente sin dal 2013 ha messo in atto le proprie politiche in tal senso ma nel corso del 2018 si è registrata una decisa accelerazione; l'Ente, infatti, ha fornito il necessario supporto tecnico e giuridico al Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo ed al Ministero dello Sviluppo Economico per la presentazione di un dossier ufficiale al fine di ottenere l'apertura dell'inchiesta di salvaguardia.

Nell'arco di sette campagne di commercializzazione le importazioni verso l'Unione europea da Cambogia e Myanmar sono passate da meno di 10.000 tonnellate a ben 335.000 tonnellate, disincentivando la produzione di riso in Italia ed in Europa, in particolare per il riso di tipo "Lungo". Il dossier è stato presentato a metà febbraio del 2018 alla Commissione europea; il 16 marzo 2018 la stessa, ritenendo fondate le motivazioni addotte, ha avviato l'inchiesta di salvaguardia riguardante le importazioni di riso Lungo B originario della Cambogia e del Myanmar e, in considerazione del numero potenzialmente elevato di parti interessate dal procedimento, la Commissione ha selezionato un campione di agricoltori e di trasformatori dell'Unione europea e ha invitato gli esportatori e gli importatori ad esprimere la propria volontà di cooperare.

Considerata la complessità della materia, la Commissione ha deciso di procedere immediatamente alla verifica ispettiva in loco dei soggetti selezionati al fine di determinare, per quanto riguarda il riso europeo, le gravi difficoltà del settore che devono basarsi su prove certe e

¹⁰ 721 le notizie di reato (+58 per cento sul 2017) e 4.194 le contestazioni amministrative (+13 per cento), a cui si aggiungono 2.629 diffide emesse nei confronti degli operatori; circa 17,6 milioni di kg di merce sequestrata per un valore di oltre 21,8 milioni di euro, a cui vanno ad aggiungersi oltre 12,2 milioni di euro di beni mobili e immobili, per un totale del valore dei sequestri di oltre 34 milioni di euro; 561 gli interventi fuori dei confini nazionali e sul web a tutela del Made in Italy agroalimentare.

¹¹ Principali azioni di contrasto alla criminalità agroalimentare: Agricoltura Biologica – Operazione "Top Bio; Vitivinicolo – Operazione "Dulcis in fundo"; Carni – Operazione "Miele di Sardegna" Vitivinicolo – Operazione "Profumo Divino" Conserve di Frutta – Operazione "Tropicana".

¹² Il totale dell'attività di controllo espletata nei Comuni della c.d. "Terra dei Fuochi" ha riguardato 346 operatori per un totale di 472 controlli ispettivi e 212 controlli analitici; all'esito di tali verifiche la percentuale dei prodotti irregolari è stata pari al 10,6 per cento contro una media nazionale del 12,4 per cento.

POLITICHE AGRICOLE

comportare un esame obiettivo del volume e dei prezzi delle importazioni di riso a dazio zero dalla Cambogia e Myanmar nel mercato dell'Unione e delle ripercussioni di queste ultime sul settore risicolo dell'Unione europea.¹³

Il Collegio dei commissari Ue in data 16 gennaio 2019 ha adottato le misure proposte dai servizi della Commissione, contenute nel regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 della Commissione che è entrato in vigore il 18 gennaio 2019. Sono state pertanto adottate delle misure di salvaguardia nell'ambito del regolamento (UE) n. 978/2012 relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate.

La riapplicazione dei dazi potrà risultare determinante nel recupero di quote di mercato perse in Europa per il riso Lungo B¹⁴.

3.1.3. Il programma “Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione”

In merito agli interventi finalizzati a favorire ed accrescere la competitività delle filiere agroalimentari, l’attività di finanziamento all’Ismea su progetti riguardanti la ricerca sulla cooperazione agricola, riveste particolare rilievo.¹⁵

L’obiettivo generale è favorire lo sviluppo del sistema biologico sia dal punto di vista dell’accrescimento della superficie biologica nazionale che dal punto di vista economico del fatturato, proponendosi, a fine 2020, un aumento del 50 per cento della superficie coltivata a biologico (fino a raggiungere 2.100.000 ha) ed un incremento del fatturato biologico del 30 per cento (fino a raggiungere un fatturato pari a cinque miliardi). A tal riguardo, va sottolineato che già a fine 2017 l’Italia è risultata il primo paese in Europa per numero di operatori totali impegnati in agricoltura biologica e seconda soltanto alla Spagna per superficie coltivata con metodo biologico (1.908.653 ha), con un fatturato pari a euro 5,5 miliardi: pertanto l’obiettivo che il Piano Strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico si era prefissato in termini di fatturato è stato raggiunto.

Occorre inoltre evidenziare che nell’annualità 2018 sono stati stipulati, attraverso le risorse provenienti dal Fondo per la ricerca, due Accordi di collaborazione con gli enti strumentali del Ministero, Crea ed Ismea, rispettivamente in data 20 e 21 dicembre 2018.

In particolare, l’Accordo tra il Dicastero ed il Crea prevede un ruolo di raccordo del Ministero con gli *stakeholders* del settore, attraverso la convocazione di appositi comitati e tavoli tecnici nei quali discutere delle tematiche prioritarie nella redazione del Piano nazionale per la ricerca e l’innovazione in agricoltura biologica e degli aspetti principali dei futuri progetti di ricerca e innovazione.

Per quanto concerne gli interventi finalizzati all’incremento del volume delle esportazioni nell’agroalimentare i dati ISTAT certificano l’andamento positivo delle esportazioni, che negli ultimi 10 anni hanno visto un incremento costante passando da 23 miliardi a oltre 41,8 miliardi del 2018, secondo le stime provvisorie. Guardando ai mercati di destinazione, sono soprattutto i Paesi extra-Ue (seppure rappresentino ancora meno del 35 per

¹³ Nelle visite presso gli agricoltori ed i trasformatori, avvenute sempre con il supporto tecnico del Ministero e dell’Ente, gli ispettori della Commissione hanno svolto una prima parte di verifica dei dati tecnico-economici e contabili delle aziende a cui è seguita una sessione di colloquio per portare alla luce le difficoltà dell’impresa intervistata. A novembre gli ispettori hanno concluso la propria attività con una relazione nella quale hanno riconosciuto che il riso Lungo B proveniente da Cambogia e Myanmar è importato in volumi ed a prezzi che causano gravi difficoltà all’industria dell’Unione. Pertanto, il 4 dicembre 2018 la Commissione europea ha presentato una bozza di regolamento al Comitato del Sistema delle Preferenze Generalizzate per chiedere la riapplicazione dei dazi sul riso semilavorato e lavorato Lungo B proveniente da Cambogia e Myanmar nel seguente modo: 175,00 euro/t per il primo anno; 150,00 euro/t per il secondo anno; 125,00 euro/t per il terzo anno.

¹⁴ Le quote di mercato sono state quantificate in circa 90.000 tonnellate pari ad un incremento del 43 per cento rispetto a quelle conseguite nell’ultima campagna di commercializzazione.

¹⁵ I tavoli tecnici o piani di settore, per il 2018, hanno interessato i seguenti settori: Pianta officinali; Florovivaismo; Canapa; Luppolo; Mais; Frutta in guscio che si divide in tre settori: Castanicolo-Coricolo/pistacchi e mandorle/carrubo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

cento dell'export totale) ad evidenziare i tassi di crescita più elevati. Tra questi Russia e Cina, con aumenti degli acquisti di prodotti agroalimentari italiani oltre il 20 per cento. In particolare tra gli strumenti a maggiore impatto su tale indicatore si segnalano gli interventi di erogazione del Fondo inserito nel Piano strategico per l'agricoltura biologica, i finanziamenti erogati alle imprese nell'ambito dei contratti di filiera per il potenziamento dell'internazionalizzazione, le azioni a supporto della promozione dei prodotti DOP e IGP da parte dei Consorzi nei Paesi terzi, l'utilizzo delle risorse europee per la promozione del vino nell'ambito della organizzazione comune di mercato (OCM) dell'Unione europea, rivolti a Paesi esteri ove promuovere i prodotti nazionali.

Ruolo non secondario è svolto dal Crea nell'ambito dell'attività nazionale volta alla ricerca, raccolta, mantenimento e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura, in sinergia con il Cnr e l'Associazione Rete Semi Rurali.

Va ricordato anche che, a seguito della ratifica del "Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001" è stato istituito un capitolo di bilancio che dal 2014 ha assunto la seguente denominazione: "Spese per attività di implementazione nazionale del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, da assegnare al Crea- Frutticoltura, al Cnr e alla Rete Semi Rurali".

I programmi degli Enti coinvolti sono predisposti su base triennale con attuazione annuale.

Lo scopo delle attività finanziate dal Dicastero sono il perseguimento di politiche agricole eque, che promuovano lo sviluppo e il mantenimento di sistemi di coltivazione diversi finalizzati a incentivare l'utilizzo sostenibile della biodiversità agricola, attraverso la conservazione, la raccolta, la caratterizzazione, la valutazione e la documentazione delle risorse generiche vegetali, proteggere e promuovere i diritti degli agricoltori attraverso la protezione del patrimonio di conoscenze tradizionali, ripartire i benefici derivanti da una corretta gestione delle risorse.

Nel 2018, il Crea il Cnr e l'Associazione "Rete Semi Rurali" hanno trasmesso le relazioni sulle attività svolte relative alla prima annualità del triennio 2017-2019, quindi le relazioni relative all'annualità 2017. Dalle relazioni prodotte emerge che le attività svolte dai tre Enti sono in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Trattato "Conservazione, ricerca, raccolta, caratterizzazione, valutazione e documentazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura". Inoltre, sono state realizzate, anche alcune attività di cui all'art. 6 del Trattato "Uso sostenibile delle risorse fitogenetiche". Tali attività, complementari alle attività di cui all'art. 5, condotte a livello nazionale, integrano le attività che vengono svolte a livello decentrato.

Per quanto riguarda la gestione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) esso annovera tra i suoi obiettivi la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, oltretutto socialmente responsabili, nonché l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla Politica Comune della Pesca (PCP).

Un ruolo di primo piano dovrebbe esser svolto dalle Regioni, in qualità di partner istituzionali e Organismi Intermedi del Programma Operativo FEAMP al fine di favorire la migliore attuazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e della governance a più livelli. La dotazione finanziaria del Programma Operativo FEAMP è di euro 978 milioni di cui il 41 per cento di competenza dell'Autorità di Gestione (euro 403 milioni) e il 59 per cento di competenza degli Organismi Intermedi del Programma (euro 575 milioni). Dall'analisi del quadro sullo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2018, si rilevano impegni totali pari a circa 341 milioni di euro (di cui 221 milioni di competenza dell'Autorità di Gestione) e pagamenti pari a circa 196 milioni (di cui 155 milioni di competenza dell'Autorità di Gestione). Ciò che rileva in tale contesto è la preoccupante lentezza nell'avvio della programmazione, determinata da ritardi e inefficienze sia a livello centrale che a livello periferico (il riferimento è al ruolo degli Organismi Intermedi del Programma svolto dalle Regioni). In particolare, come rilevato anche in altre indagini svolte dalla Corte dei conti, si deve segnalare come appaia insufficiente e tardivo lo svolgimento delle funzioni attribuite al Ministero, anche in riferimento alla funzione di Autorità di gestione, per le sue ricadute sull'efficienza dell'intero sistema, da cui è conseguita

POLITICHE AGRICOLE

l'impossibilità di cominciare a utilizzare in tempi congrui le risorse stanziata dalla UE.¹⁶ L'avvio delle Misure FEAMP è stato condizionato negativamente dalla tardiva predisposizione del Programma e dei Piani finanziari. Anche questi ultimi sono stati oggetto di rivisitazione, l'ultima in ordine di tempo, avviata a febbraio 2018 è stata approvata nel mese di ottobre. In tal senso non depone favorevolmente la circostanza che, allo stato, i livelli attuativi del ciclo di programmazione in corso risultano addirittura inferiori a quelli del Programma precedente, rilevati nel medesimo periodo. Considerato che nel procedimento di approvazione del PO FEAMP 2014-2020 è stato attribuito al Dicastero il compito di verificare l'adeguatezza delle strutture di gestione regionali nonché le misure previste dalle Regioni per migliorare l'implementazione del FEAMP, l'aspettativa di una migliore pianificazione ed attenzione nella scelta dei progetti non può ritenersi pienamente soddisfatta.

A fronte di un valore obiettivo di spesa pari a 87 milioni di euro in quota comunitaria (PO FEAMP 2014/2020), sono state certificate, al 31 dicembre 2018, spese per 93 milioni di euro. Le sei priorità del programma sono state: Priorità 1: Promozione della pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; Priorità 2: Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; Priorità 3: Misure di accompagnamento della PCP in regime di gestione concorrente; Priorità 4: Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura; Priorità 5: Favorire la commercializzazione e la trasformazione; Priorità 6: Favorire l'attuazione della PMI.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2018 e 2019: un confronto

Il Dicastero, come detto, è stato recentemente sottoposto ad una importante riforma; l'art. 1 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 (legge n. 97 del 2018), infatti, ha trasferito le funzioni in materia di turismo dal Ministero per i beni e delle attività culturali (e del turismo) al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che - da allora - ha assunto la denominazione di Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MIPAAFT). Con decorrenza 1° gennaio 2019, al MIPAAFT sono state altresì trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, della Direzione generale turismo dell'ex MIBACT, nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento.

A decorrere, quindi, dall'esercizio finanziario 2019 le competenze attribuite al MIPAAFT sono state ampliate, con l'inserimento della Missione 31 Turismo e del programma 31.1 Sviluppo e competitività del turismo, appartenenti, fino all'esercizio finanziario 2018, allo stato di previsione del dicastero culturale.

Il suddetto programma della Missione Turismo prevedeva per l'anno 2018 (nello stato di previsione del MIBACT) 46,7 milioni in conto competenza, dei quali una gran parte (31,3 milioni) destinati all'ENIT - Agenzia nazionale del turismo, ente che l'art. 1, comma 14 del citato decreto-legge n. 86 del 2018 pone sotto la vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo. Per il 2019 il programma 31.1 Sviluppo e competitività del turismo presenta stanziamenti di competenza per 44,3 milioni, dei quali 31,3 da assegnare all'ENIT.

Gli stanziamenti di spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo autorizzati dalla legge di bilancio 2019 si attestano, in termini di competenza, in misura pari allo 0,14 per cento della spesa finale del bilancio statale, ossia 953,1 milioni. Tale stanziamento di competenza iniziale risulta in aumento del 12,2 per cento rispetto allo stanziamento iniziale del 2018 (849,49 milioni), in termini assoluti, in misura pari a 103,65 milioni (incluse le risorse - per 44,3 milioni - destinate alla Missione Turismo, non presente negli stanziamenti 2018); al netto della missione Turismo l'aumento degli stanziamenti, previsti nella legge di bilancio 2019, conferiti al MIPAAFT è pari 6,98 per cento.

¹⁶ Per un maggiore approfondimento vedasi Corte dei conti-Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali-deliberazione n. 1/2019, "Relazione annuale 2018-I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi comunitari".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In termini di cassa, le spese finali del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo sono pari a 1,2 miliardi per il 2019, ad 907,2 milioni per il 2020 e ad 834,2 milioni per il 2021.

Rispetto alla legge di bilancio 2018, la legge di bilancio 2019 determina per il MIPAAFT, nel triennio di riferimento, un andamento della spesa crescente per l'anno 2019 per poi decrescere nel biennio 2020-2021.

Nel declinare gli stanziamenti per il 2019 nelle missioni e programmi, così come previsti nella legge di bilancio 2019, si nota che la principale missione del Dicastero ossia "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" registra un aumento degli stanziamenti di competenza pari al 4,9 per cento rispetto al 2018, per 39,3 milioni¹⁷.

In particolare i programmi che si giovano di detto incremento sono, tra i tre inclusi nella missione de qua, quello della "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" e quello delle "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" con un aumento in termini percentuali, rispettivamente, del 10,1 e del 10,5; l'ultimo programma ossia le "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" registra al contrario un decremento rispetto al 2018 pari al 3,3 per cento.

Per quanto concerne la nuova missione assegnata al MIPAAFT "Turismo" con il relativo programma "Sviluppo e competitività del turismo" si registra una diminuzione degli stanziamenti di competenza iniziali rispetto al 2018 pari al 5,2 per cento (per un decremento pari a 2,4 milioni).

La missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" complessivamente aumenta del 44,4 per cento: al suo interno è il programma "Indirizzo politico" che vede il maggiore aumento degli importi rispetto al 2018, attribuibili ai capitoli fondo alimentati dalla reiscrizione dei residui perenti e da destinarsi ai Programmi del Ministero.

Tale programma ha subito un incremento elevato, negli stanziamenti iniziali pari al 141 per cento, passando da euro 19,4 milioni a 46,97 milioni¹⁸.

Il programma "Servizi e affari generali per le Amministrazioni" di competenza registra al contrario un sensibile decremento, pari al 29,7 per cento rispetto agli stanziamenti iniziali dell'anno 2018.

Tra gli interventi del legislatore si annoverano: l'istituzione di un fondo rotativo¹⁹ per concedere mutui per l'acquisto della prima casa, in prossimità dei terreni concessi gratuitamente a nuclei familiari con almeno tre figli; la riduzione di 0,5 milioni di euro annui (da 5 a 4,5 milioni di euro), a decorrere dal 2019, del limite di spesa entro cui corrispondere l'indennità giornaliera onnicomprensiva, per arresto temporaneo non obbligatorio dell'attività di pesca²⁰; incremento di 2 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e un nuovo finanziamento di 2 milioni per il 2021,

¹⁷ Azioni e capitoli di spesa degni di nota: 102,5 milioni complessivi per il Piano irriguo nazionale; 60 milioni di euro per l'insieme degli Interventi a favore del settore pesca e acquacoltura; 26,2 milioni di euro complessivi per il Rilancio settore zootecnico e miglioramento genetico del bestiame; 31,3 milioni complessivi per la Promozione dell'offerta turistica italiana; Assegnazione all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea): 149,1 milioni; Contributi da assegnare al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea): 114,6 milioni di euro; Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi: 11 milioni; Fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori: 1 milione; Assegnazione all'Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - per il finanziamento delle misure agevolative dell'autoimprenditorialità e dell'auto impiego nel settore agricolo: 8,7 milioni; Somme destinate a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agricole cerealicole e dell'intero comparto cerealicolo, anche attraverso il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera, alla ricerca, al trasferimento tecnologico e agli interventi infrastrutturali; nonché somme destinate al settore olivicolo per superare l'emergenza derivata dal batterio *Xylella fastidiosa* e per incentivare la produzione zootecnica estensiva: 23 milioni; Somma da assegnare all'ENIT - Agenzia nazionale del turismo: 31,3 milioni; Contributo in favore del C.A.I. (Club Alpino Italiano): 2 milioni di euro.

¹⁸ Il differenziale aumenta ancor di più se si rapporta lo stanziamento definitivo 2018 con quello iniziale 2019, salendo al 386 per cento (euro 9.658.181,82 del 2018 contro euro 46.974.215 del 2019);

¹⁹ art. 1, comma 655 della legge di bilancio 2019: 5 milioni di euro per l'anno 2019 (15 milioni di euro per l'anno 2020).

²⁰ Art. 1, comma 346, quarto periodo, della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017), disposta dall'art. 1, comma 803, primo periodo, della legge di bilancio 2019.

POLITICHE AGRICOLE

del Fondo per i prodotti cerealicoli, olivicoli e lattiero caseari, per interventi relativi al contrasto del batterio della *Xylella fastidiosa*²¹; l'istituzione, presso il MIPAAFT, del Fondo per le foreste italiane, con una dotazione iniziale di 2 milioni per il 2019²²; il riconoscimento di un contributo in forma di «voucher», nel limite di spesa di 3 milioni per il 2019, per la rimozione ed il recupero di alberi o di tronchi, caduti o abbattuti in conseguenza degli eventi atmosferici avversi occorsi nei mesi di ottobre e novembre 2018, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza²³; l'incremento di 1 milione, per l'anno 2019, del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti²⁴; l'istituzione del Catasto delle produzioni frutticole nazionali, con il relativo stanziamento di 2 milioni per il 2019²⁵; la proroga, per il 2019, dell'indennità giornaliera - fino a un massimo di 30 euro - per i lavoratori dipendenti da imprese di pesca, nel periodo di sospensione dell'attività a causa dell'arresto temporaneo obbligatorio, nel limite di 11 milioni per il medesimo anno 2019.

²¹ Art. 1, comma 660 della legge n. 145/2018.

²² Art. 1, comma 663 legge n. 145/2018.

²³ Art. 1, comma 665 legge n. 145/2018.

²⁴ Art. 1, comma 668 legge n. 145/2018.

²⁵ Art. 1, comma 666 legge n. 145 /2018.

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte”.

L'esercizio 2017 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2018.

PAGINA BIANCA

POLITICHE AGRICOLE

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

</

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in migliaia)

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
			2017	2018	2017	2018	2017	2018	Titolo I	Titolo II	Totale
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	138.781	143.218	353.630	250.566	635.629	747.414	3,2	-29,1	17,6
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	47.003	46.486	1.905	3.306	95.393	51.697	-1,1	73,6	-45,8
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	429.699	410.555	56.051	62.816	896.306	529.422	-4,5	12,1	-40,9
	Totale		615.483	600.259	411.586	316.688	1.627.328	1.328.533	-2,5	-23,1	-18,4
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	6.321	8.586	24	1.072	14.931	9.682	35,8	4.410,0	-35,2
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15.383	25.523	937	1.187	41.844	27.647	65,9	26,6	-33,9
	Totale		21.704	34.109	961	2.259	56.774	37.329	57,2	135,1	-34,3
Totale			637.187	634.368	412.547	318.947	1.049.734	953.314	-0,4	-22,7	-9,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

POLITICHE AGRICOLE

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2017	2018	2017	2018	2017	2018	variazioni % 2018/2017		
		Impegni lordi	Impegni lordi	Pagato competenza	Pagato competenza	Pagato totale	Pagato totale	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002. Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	482.642	365.239	272.033	264.063	401.138	467.660	-24,3	-2,9	16,6
	009005. Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	47.258	49.549	44.128	44.582	47.451	47.098	4,8	1,0	-0,7
	009006. Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	470.617	467.776	325.226	296.856	446.763	424.423	-0,6	-8,7	-5,0
	Totale	1.000.517	882.563	641.387	605.501	895.352	939.181	-11,8	-5,6	4,9
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002. Indirizzo politico	5.237	6.335	5.074	5.198	5.202	5.303	21,0	2,4	2,0
	032003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.029	18.008	14.454	16.048	15.463	16.572	12,3	11,0	7,2
	Totale	21.266	24.343	19.528	21.246	20.665	21.875	14,5	8,8	5,9
Totale		1.021.783	906.906	660.916	626.747	916.017	961.056	-11,2	-5,2	4,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2017		
		2017	2018	2017	2018	2017	2018	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	009002. Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	137.075	142.703	345.567	222.535	482.642	365.239	4,1	-35,6	-24,3
	009005. Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	45.368	46.247	1.889	3.302	47.258	49.549	1,9	74,8	4,8
	009006. Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	414.586	405.044	56.032	62.732	470.617	467.776	-2,3	12,0	-0,6
	Totale	597.030	593.994	403.488	288.569	1.000.517	882.563	-0,5	-28,5	-11,8
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032002. Indirizzo politico	5.213	5.286	24	1.049	5.237	6.335	1,4	4.310,9	21,0
	032003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15.092	16.844	937	1.165	16.029	18.008	11,6	24,3	12,3
	Totale	20.305	22.129	961	2.214	21.266	24.343	9,0	130,4	14,5
Totale		617.335	616.124	404.449	290.783	1.021.783	906.906	-0,2	-28,1	-11,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS